

La dignità per legge

LIVIA
TURCO

Ha ragione Claudia Mancina, quando afferma nell'articolo comparso su questo giornale, che sui temi etici l'ambizione del Pd non può essere solo quella di consentire la libertà di coscienza bensì quella di costruire un nuovo pensiero attraverso il confronto, il dialogo e il reciproco riconoscimento di approcci culturali e visioni etiche differenti.

Sul testamento biologico questo sforzo è stato ricercato e praticato dal Pd nel corso di questa legislatura attraverso momenti significativi. In particolare rammento e mi sono cari anche dal punto di vista umano i "mercoledì" del gruppo Pd della commissione affari sociali della camera in cui persone molto diverse tra loro si sono confrontate ed hanno costruito una proposta importante utilizzando il prezioso lavoro precedentemente svolto al senato. È emersa una proposta tradotta in 100 emendamenti al testo Calabò animata da un filo conduttore: la legge deve essere mite, deve sostenere e valorizzare «il sacrario della coscienza e la comunione degli affetti» per usare una bella espressione del teologo Bruno Forte.

Una legge mite, che parte dal presupposto che il valore in gioco è la singola, irripetibile persona. Ed allora una legge non può che calarsi nella realtà umana, nella biografia, nella storia di ciascuna e irripetibile persona ed affidarsi alla sua coscienza e alla sua comunità di affetti.

La persona di cui stiamo parlando è quella che vive una fase

particolare della vita, quella alleviare la sofferenza delle per- della fragilità, dell'incoscienza, sone devono sempre essere ga- della sofferenza, della vita che rantite a tutti, salvo che una va via via affievolendo il suo persone espressamente le rifiu- soffio. Ed allora la domanda ti nell'ambito delle dichiarazio- che dobbiamo porci è: quali so- ni anticipate di volontà. Dun- no gli ingredienti della libertà, que, anche la nutrizione e della dignità, della scelta quan- l'idratazione artificiale devono do una persona è tormentata essere previste nelle Dat ai sen- dal dolore e dalla sofferenza, si dell'art. 32 della Costituzione quando sente di avere perso la e dell'art. 9 della Convenzione sua forza, oppure quando è ca- di Oviedo.

Anche su questi trattamenti la persona deve poter scegliere.

L'effica- cia della nutrizione ed idrata- zione artificiale va poi verifica- ta a letto del paziente. Ciò si- gnifica in termini legislativi «in accordo con i fiduciari ed i fa- miliari, le dichiarazioni antici- pate di trattamento possono essere disattese dal medico cu- rante, in tutto o in parte, qua- lora sussistano motivate e do- cumentabili possibilità, non prevedibili all'atto della dichia- razione, di poter diversamente

conseguire ulteriori benefici per la persona assistita; questi vanno sempre commisurati, nel tempo e negli obiettivi, agli orientamenti precedentemente espressi e al rispetto della di- gnità della persona».

Credo si tratti di un impianto davvero rispettoso della di- gnità della persona e mi auguro che il Pd sappia proporlo e so- stenerlo con convinzione nel parlamento e nel paese.

La proposta Pd sul testamento biologico ha un filo conduttore: la legge deve essere mite e «sostenere il sacrario della coscienza»

La libertà è una relazione amorevole e di reciproca fidu- cia. Io sono, io voglio, io decido diventa io sono con te perché solo con te, con voi io posso dire scelgo, decido.

Sempre, nella nostra vita, ma soprattutto quando si è tra- voltati dalla sofferenza o si vive nell'incoscienza, il bisogno dell'altro diventa parte inte- grante della propria libertà e la dipendenza dall'altro diventa parte di sé e della propria auto- nomia.

La legge mite, deve promuo- ve e valorizzare questa relazio- ne amorevole di cura. Che non è solo un'esperienza umana ma anche una forma del pensiero capace di tenere insieme e di rendere concreti i valori dell'autonomia della persona e della difesa della vita.

Nel caso controverso della nutrizione ed idratazione arti- ficiale, la relazione amorevole di cura, suggerisce questo com- portamento: la nutrizione ed idratazione in quanto forme di sostegno vitale, finalizzate ad